

**Assemblea Congressuale Regionale
e Precongressuale Nazionale ANCI Lombardia
Palazzo Pirelli – Sala Giorgio Gaber
Milano, 12 ottobre 2019**

Presiedono i lavori **Virginio Brivio per la prima parte e Gianni Rossoni**

In apertura di seduta Luciano Barocco viene nominato segretario verbalizzante

PRESENTI:

1° punto dell'O.d.G.: Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente Brivio. Buongiorno. Presiedo per l'ultima volta e per un solo punto l'Assemblea ordinaria di ANCI Lombardia. Che ha un solo punto all'ordine del giorno. Si tratta del verbale della seduta precedente, quella del 9 settembre che tutti avete ricevuto. Chiedo se vi sono osservazioni? Se non ve ne sono metto in votazione. Approvato all'unanimità.

Chiudo così questa fase di Assemblea ordinaria e diamo il via alla nostra Assemblea Congressuale regionale e Precongressuale Nazionale.

2° punto dell'O.d.G.: Elezione del Presidente dell'Assemblea, dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e della Commissione Verifica poteri e elettorale.

Propongo che a presiedere questa assise sia Gianni Rossoni, figura a voi tutti nota. Chiedo l'assenso a questa nomina con un applauso.... Segue applauso... Vi sono contrari? Astenuti? Non ve ne sono. E dopo il vostro applauso chiamo Gianni Rossoni a presiedere i lavori.

Il Presidente Rossoni. Grazie a tutti per avermi onorato di questo compito. Saluto le autorità, il Prefetto dott. Renato Saccone e il Questore dott. Sergio Bracco in primis.

Il Prefetto dott. Saccone. Non poteva mancare il saluto dei Prefetti della Lombardia a questa giornata di lavori. Con il Presidente Brivio abbiamo avuto facilità di confronto e terreno fertile d'iniziativa. Non c'è altra strada che quella della collaborazione. Anche nella riorganizzazione si parte dalla rete degli ottomila Comuni. Tanti i settori su cui si lavora insieme: cito subito quello dei beni confiscati, ma anche quello dei segretari comunali. Porto una breve riflessione sul fatto che il Paese non si esaurisce solo nelle grandi città. Le piccole comunità sono un presidio fondamentale del Paese. Due le condizioni: anche il più piccolo Comune si deve far carico dei problemi nazionali. Inoltre la strada di mettere insieme i servizi non ha funzionato, ma dobbiamo pensare che è una condizione e non una norma a farci dire che, ad esempio, non possono esistere corpi di polizia municipale di uno-due elementi. Quindi deve esserci una condivisione consapevole, non un'imposizione. Con questo convincimento esprimo il mio più sincero buon lavoro a questa assemblea di sindaci e amministratori.

Il Presidente Rossoni. Grazie per questo contributo. Ora diamo lettura del saluto che ci è stato fatto pervenire dall'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini e anche del Ministro Lorenzo Guerini, che tutti voi conoscete per essere stato sindaco di Lodi e Presidente di ANCI Lombardia.

Adesso alcuni adempimenti. Anzitutto l'Ufficio di Presidenza: proporrei Virginio Brivio, Federica Bernardi, Siria Trezzi, Giacomo Ghilardi, Lucio Deluca, Valentina Ceruti e Fabrizio Clementi. Grazie per questo applauso di consenso. Contrari, astenuti? Unanimità.

Ora la Commissione Verifica Poteri ed elettorale: Rinaldo Redaelli, Egidio Longoni e Laura Bonaffini. Grazie anche per questo applauso di consenso. Contrari, astenuti? Unanimità.

La parola al Presidente della Commissione Verifica Poteri Rinaldo Redaelli.

Redaelli. Possiamo dire che il numero necessario di presenti per la validità dell'Assemblea è stato raggiunto e superato. Sono infatti presenti sindaci e amministratori di 154 Comuni, cui si sommano le deleghe di altri 49 Comuni, per un totale di 203 e quindi l'Assemblea è regolarmente costituita e valida.

Il Presidente Rossoni. Diamo inizio ai lavori con i saluti e l'intervento Presidente del Consiglio regionale Fermi, cui diamo merito dell'attenzione che il Consiglio regionale stesso mostra nei confronti dei nostri Comuni.

Fermi. Benvenuti in questa che è la sede del Consiglio regionale. Il titolo scelto per questa giornata è emblematico e importante: l'Autonomia degli enti locali. In questi decenni è mancata una vera cultura su questo tema. I prossimi cinque anni saranno fondamentali e il percorso che stenta ad avviarsi dopo il referendum del 2017 deve essere il primo auspicio di tutti noi. Serve quel regionalismo differenziato che deve portare alla vera autonomia degli enti locali. Serve poi un riordino complessivo. La Regione e i Comuni hanno stilato un protocollo che cerca di mettere una pezza e dare un aiuto ai tanti piccoli e medio-piccoli Comuni. Si vuole creare una corsia preferenziale per gli amministratori locali lombardi. E così si mettono a disposizione competenze e professionalità che in Regione Lombardia non mancano. Vogliamo dare dignità e ruolo ai nostri sindaci e amministratori, perché questo serve. Serve anche affrontare il tema delle indennità dei sindaci, evidentemente irrisorie rispetto al tempo, alla responsabilità, al lavoro e alla fatica che vengono profusi. E' necessario affrontare il tema dei rischi, dell'abuso d'ufficio che fa diventare oggi un sindaco bersaglio di facili denunce. Necessario è ridiscutere l'autonomia finanziaria dei Comuni, ben sapendo che i Comuni hanno partecipato alla metà dei 25 miliardi che sono stati tagliati per riportare in ordine i conti. Chiudo sul tema della burocrazia e delle norme. Anche qui servono interventi. Con serietà e dignità. Su tutti questi temi faccio un grande augurio al candidato Mauro Guerra che voi vi apprestate a votare con un mandato per il prossimo quinquennio.

Il Presidente Rossoni. Grazie al Presidente Fermi per aver toccato alcuni punti cruciali di quella che è l'attività politico-amministrativa dei nostri Comuni. Mi sento ora in dovere di ringraziare due persone che in questi cinque anni hanno svolto un ruolo importante. Mi riferisco a Roberto Scanagatti, che ha guidato l'Associazione nel primo periodo e a Pierattilio Superti, che ne è stato il Segretario generale prima di migrare in Regione. A loro va il nostro caloroso applauso. Adesso invece spazio al video che riassume l'attività di ANCI Lombardia in questo mandato quinquennale. Ora la parola al Presidente Brivio per la sua relazione di mandato.

3° punto dell'O.d.G.: Relazione Presidente ANCI Lombardia

Il Presidente Brivio. Tante cose sono cambiate nei Comuni in questi ultimi anni. Sicuramente registriamo un timido miglioramento con il superamento del patto di stabilità e sulle possibilità di investire, non certamente però – soprattutto per i piccoli e medi Comuni – per il superamento di alcuni vincoli che penalizzano e non consentono di poter utilizzare le risorse a causa di procedure farraginose che costringono a mandare in avanzo anche soldi che potrebbero invece essere spesi. Grande è stato il contributo dato per il risanamento dei conti pubblici. Nonostante questo i sindaci hanno avuto solo un leggero calo di gradimento, ma siamo ancora considerati un punto di riferimento. Si è cercato come ANCI di essere un valido supporto ai nostri associati. Questo anche attraverso il bilancio sociale. E oggi abbiamo anche un compito nuovo. Si tratta di essere capaci di lavorare al fianco dei Comuni non solo come tutela di tipo sindacale, non solo nella gestione dei servizi che pure sono aumentati – grazie anche a convenzioni con la Regione – ma ora anche nella progettualità. Questo significa anzitutto innovazione. Faccio un solo esempio, quello del fortissimo investimento fatto per l'attivazione degli sportelli europei di area vasta. Non si tratta di un servizio ordinario, ma è e sarà sempre più un servizio essenziale. Anche lo sportello aperto con la Regione a Bruxelles più che un vanto è una responsabilità. Significa sui territori saper mettersi insieme e costruire progetti. Tutto questo deve costituire un processo che lascia professionalità sul territorio e che metta in campo zone funzionali. Lo faremo anche sul progetto sulla rigenerazione urbana, con tre sperimentazioni di alto livello. La sfida, che passa anche attraverso i nostri Dipartimenti, è di portare dei processi concreti nei nostri Comuni. Su questo si gioca la nostra capacità e quindi abbiamo bisogno di amministratori attenti, pronti a condividere progettualità che comunque nessuno ci regala. In questo si colloca l'accordo con Ifel, per far sì che anche i processi di individuazione di risorse vengano sempre più qualificati.

Ci siamo poi dotati in un settore strategico come quello della salute di uno strumento nuovo, che pure va nel solco di quello che è stata Federsanità, come ANCI Salute, con l'obiettivo di rinvigorire un rapporto virtuoso sui territori tra i Comuni e le Aziende sanitarie. In tutti questi elementi di novità, che passano attraverso una numerosa serie di convenzioni, serve certamente un'ANCI Lombardia che sia all'altezza delle

sfide. Io ringrazio tutti voi per questa opportunità e questa esperienza che due anni fa mi avete dato. Un'esperienza, breve, intensa e anche un po' complicata. Chiudo facendo anche un intervento come sindaco di Lecco. Con l'auspicio che l'ANCI continui ad essere quell'associazione in cui si accorciano le distanze. Quali? Quelle tra Bruxelles e i Comuni; tra Roma e i Comuni; tra la Regione e i Comuni; tra i capoluoghi e i territori. Non è un problema di colore politico, ma è un problema. Superare le distanze tra chi ha l'uso delle tecnologie e chi non le ha. Un'ANCI che accorci le distanze tra i cittadini che non hanno e quelli che hanno; tra le imprese; tra la pianura e la città e tra la città e la montagna. Questa grande capacità che Milano ha, ma che non può fagocitare tutto. E' una risorsa per l'intera Lombardia ma anche la Lombardia nel suo insieme è una grande risorsa per Milano. Riscrivere questi equilibri è un compito che la nostra Associazione può svolgere, Noi abbiamo un compito che è un po' la nostra caratteristica, Siamo specialisti dell'insieme. Noi non siamo monotematici, noi lavoriamo per la coesione delle nostre comunità. Grazie di tutto!

Il Presidente Rossoni. Il vostro lungo interminabile applauso vale più di ogni parola rispetto al grazie che dobbiamo a Virginio Brivio. Ci ha lasciato oggi questo bel messaggio di accorciare le distanze sul quale tutti dovranno impegnarsi per un obiettivo che certo non è banale. Ora la parola a Cristiana Rogate, di Refe, che ci presenterà struttura e metodo del bilancio sociale di mandato.

Rogate. Per questo congresso sono stati pensati degli strumenti di lavoro e di relazione. Il nostro percorso con ANCI dura da quasi dieci anni. Lo scopo è quello di rafforzare il legame di fiducia, ingrediente fondamentale per la qualità delle relazioni e per portare avanti la missione sociale. Il deficit di fiducia ha trovato una nuova risposta negli ultimi anni e sta montando sempre più una forte domanda di partecipazione. Una fame di comprensione, di capire e incidere nei contesti in cui si opera. A queste richieste noi dobbiamo dare risposte adeguate, per rinforzare la fiducia reciproca e la coesione sociale. Il metodo usato è quello di rendersi conto per rendere conto. In altre parole una restituzione seria, credibile e rigorosa di quelle che sono le scelte e le attività messe in pratica ogni giorno dal sistema ANCI. Un sistema di valutazione interno ormai integrato e continuativo ci ha permesso di arrivare a delle forme di comunicazione che sono il bilancio sociale cartaceo che oggi trovate nella cartellina, ma anche il video che avete appena visto e il bilancio sociale online con una pagina Speciale Congresso che verrà poi aggiornata con il post Congresso e che vi servirà per accompagnare questo importante momento di cambio di governance.

Il Presidente Rossoni. Grazie Cristiana Rogate. Adesso una semplice cerimonia per la consegna delle targhe che sono un gesto di riconoscenza per il lavoro svolto. Chiamo sul palco Roberto SCANAGATTI (applauso), il presidente Virginio BRIVIO (applausi), le due vicepresidenti Siria TREZZI (applausi) e Federica BERNARDI (applausi). Per le due vicepresidenti è prevista anche la consegna di un mazzo di fiori. La parola ora al Segretario Redaelli per la presentazione delle candidature e della validazione della lista unitaria "L'autonomia parte dai Comuni" con candidato Presidente Mauro Guerra.

Il Segretario Redaelli. Confermo che la lista unitaria è stata depositata nei tempi previsti, entro le ore 10 di mercoledì, con allegate 65 firme di presentazione. Confermo che i Comuni presenti sono 154 con ulteriori 49 deleghe. Quindi, come già detto, l'Assemblea è valida a tutti gli effetti.

Il Presidente Rossoni. Grazie Redaelli. Adesso la parola al Presidente della Regione Lombardia Fontana, che ringrazio sia per i protocolli siglati insieme e per la positiva attività svolta, ma anche per quei cinque anni in cui è stato presidente di ANCI Lombardia tenendo protetta l'Associazione da questioni politico-partitiche. E questo ha certamente tutelato il valore aggiunto di ANCI e l'interesse di tutti i nostri Comuni. Fontana dunque non ha dimostrato solo sensibilità, ma anche la volontà di coinvolgere sempre l'intero sistema dei Comuni e delle Autonomie locali. Il Presidente della Regione Fontana, va ringraziato per l'impegno e la passione profusi e a lui cedo la parola.

Il Presidente della Regione Fontana. Imboccai la strada indicata da Rossoni già ai tempi di Chiamparino presidente nazionale. Credo che la riforma delle autonomie possa e debba passare proprio da Roma, per far decollare una stagione costituente che coinvolga tutti gli enti. Inoltre credo che la Regione debba limitarsi al proprio compito legislativo di indirizzo, mentre la vera amministrazione debba essere lasciata agli enti locali. Fatta questa premessa ringrazio per l'invito e dico che qui mi sento a casa e respiro quella che per tanti anni è stata la mia vita. Grazie al presidente Brivio ed ai suoi predecessori per la collaborazione avuta in questi anni. Ribadisco quella che lui ha detto sulla necessità di un collegamento di Bruxelles. Ad esserci si individuano progetti e opportunità. La sede che è stata aperta è un rilevante punto di riferimento, in considerazione del fatto che il ruolo del sindaco è quello di volare alto. Lo stesso vale per la rigenerazione urbana, la cui legge andrà a novembre in Consiglio regionale, attraverso cui riprogrammare il futuro della propria città. La mia amministrazione si basa anzitutto sull'ascolto di tutti gli interpreti del territorio, primi fra tutti i Comuni. Il dialogo è fondamentale per avere scelte condivise. Il titolo della vostra riunione è riferito alle autonomie. Proprio sulle autonomie si sono innescate polemiche certamente sbagliate. Non si

tratta del tentativo di una parte del Paese che vuole prevaricare un'altra parte del Paese, ma semplicemente il tentativo di introdurre due parole fondamentali: responsabilità ed efficientamento. Solo così possiamo sperare di migliorare questo Paese. La recente indagine di Confcommercio rileva che se i costi dei servizi a livello nazionale fossero quelli di Regione Lombardia otterremmo un risparmio di 66 miliardi ogni anno. Tutto questo significa due finanziarie corpose e quindi l'autonomia intesa come spendere bene le nostre risorse significa guardare al futuro. E se la parola responsabilità fa paura a qualcuno è bene che quel qualcuno cambi mestiere. Io credo che molto del lavoro è già stato fatto e si debba far riferimento a quella preintesa sottoscritta dal Sottosegretario Bressa ai tempi del Governo Gentiloni. Io spero che si riparta da qui, anche se sono preoccupato. L'autonomia non sottrae un euro a nessuno, migliora solo la situazione. Ma se i tempi si allungano la speranza di cambiare si fa sempre più improbabile. La Lombardia ha una situazione migliore rispetto alle altre regioni, ma serve rendere concreti questi meccanismi poiché se anche la Lombardia si inceppa il nostro Paese rischia di fare una fine poca bella. Noi comunque stiamo tenendo buoni rapporti. Siamo la Regione che più si impegna sul fronte dei piccoli Comuni. Fondamentali sono i bandi, ne abbiamo uno aperto sui dissesti ambientali per 10 milioni e sono arrivate richieste per 32 milioni. Io penso di potervi dare la garanzia che questa differenza cercheremo di coprirla interamente. Altra grande attenzione è riferita alle cosiddette Zes (Zona economica speciale), che ci vengono impedito. Ma noi dobbiamo partire proprio dalle agevolazioni fiscali per rilanciare certi territori. Ci stiamo poi impegnando tantissimo sulla semplificazione: abbiamo tanti tavoli e iniziative per dare risposte concrete. Continuate a lavorare senza lasciarvi scoraggiare, alla Lombardia servono tanti amministratori che si impegnano come voi state facendo. Grazie per quello che fate.

Il Presidente Rossoni. Grazie Presidente Fontana per le parole espresse e anche per qualche risposta concreta su temi anche di rilevante impegno finanziario. La parola ora al candidato Presidente Mauro Guerra.

4° punto dell'O.d.G.: Presentazione programma candidature e indirizzi futuri

Mauro Guerra. Grazie a voi tutti. Grazie a Virginio Brivio, a Roberto Scanagatti, a Rinaldo Redaelli ed Egidio Longoni. Grazie a tutto l'apparato e agli amministratori che in questi anni hanno saputo ben gestire ANCI Lombardia. Il grande lavoro svolto ci consegna oggi un'Associazione in piena salute e in grado di affrontare le sfide alle quali si è cominciato a fare riferimento. Ringrazio tutti coloro che mi hanno voluto e portato qui nelle funzioni di candidato unico. La costruzione di un tessuto unitario è la conferma di ciò che è cresciuto negli anni. Si tratta di un patrimonio da custodire e far crescere. Questa mia relazione non è un programma, che costruiremo insieme, ma un contributo, un'intenzione, una direzione di marcia. Ripartiremo dal lavoro svolto, dal Direttivo e dai Dipartimenti. L'autonomia parte dai Comuni. In questa fase storica l'autonomia, per i Comuni lombardi, si declina da un lato nella condivisione con tutti i Comuni italiani della lotta per ricostruire le condizioni di autonomia reale, finanziaria e organizzativa. Dall'altro lato questa sfida per noi incrocia e si intreccia con il processo di autonomia differenziata. Faremo tesoro del lavoro già fatto con ANCI nazionale e in Lombardia con le intese siglate con Regione e Upl. ANCI Lombardia sarà impegnata da protagonista su entrambi i fronti. Lo faremo, impegnati altresì all'autonomia e all'unità della nostra Associazione. Chiamiamo la nostra sede "Casa dei Comuni" perché questo pensiamo e viviamo. Per questa via crescono le nostre comunità e il Paese intero. Ma a volte ci irrita anche un po' sentire la retorica del primo cittadino baluardo della Repubblica e riconoscimenti che mal si abbinano alle troppe responsabilità e ai vincoli che ci vengono scaricati addosso senza avere strumenti e risorse per farvi fronte. Ma al di là di ogni retorica i sindaci e i Comuni oggi questo sono. La nostra è un'Associazione che vive di rapporti e quindi naturalmente politicamente plurale. Tutto questo non sempre è facile. Le tensioni del confronto politico, le diversità di culture, di programmi e di obiettivi non spariscono quando si varca questa soglia. Ma se partiamo da qui con il reciproco riconoscimento del nostro ruolo e della nostra funzione istituzionale, dagli interessi delle comunità che amministrano e guardiamo con onestà reciproca queste differenze non saranno un punto di fragilità, ma di vera e straordinaria forza. Saranno un contributo fondamentale all'intero sistema delle istituzioni, alla qualità del dibattito pubblico. Un terreno comunque condiviso entro il quale testardamente parlarsi, per cercare di trovare le condizioni e le possibilità di convergenza e di riconoscimento reciproco. L'unità dell'Associazione è un patrimonio, un bene indisponibile. Possiamo così noi chiedere reciprocamente rispetto, lealtà, cooperazione. Così intendo continuare, anche in alcune linee operative che ci caratterizzeranno. Collegialità e partecipazione. Occorrono energie, tempo e professionalità diverse. Una sola richiesta alle forze politiche: all'impegno strenuo che conosco bene e che si mette nella fase di contrattazione numerica delle quote di rappresentanza e sulle indicazioni sui temi che si vorrebbero

presidiare più direttamente, facciamo seguire ogni sforzo per individuare amministratori che diano continuità alla loro presenza e al loro lavoro per l'Associazione, che abbiano voglia e tempo da dedicare. So che non è facile.

Aggiungo che bisogna garantire rappresentanza e partecipazione a tutti i Comuni, di tutte le dimensioni. La partita delle riforme deve coinvolgere tutti. Siamo oltre 1500 Comuni, un vero e proprio universo. Anche nell'ultima tornata amministrativa abbiamo registrato l'ingresso di molti giovani. E' un bene per l'Italia e un'opportunità unica per ANCI. Sarà impegno prioritario del nuovo Direttivo fare crescere e valorizzare questo patrimonio, così come sapremo valorizzare la differenza di genere. I sindaci lombardi donne sono oggi il 17%, la rappresentanza delle donne in ANCI è maggiore ma può ancora crescere.

La prima battaglia di un'ANCI autonoma e unita è naturalmente quella dell'autonomia dei Comuni. Avevamo nei progetti di crescita, ne siamo usciti dopo la crisi con un'autonomia ridotta, mentre con anni di tagli sono invece aumentate responsabilità e competenze. Il tutto con risultati iniqui e con lacerazioni profonde tra Comuni e Comuni. Alle vicende finanziarie si sono aggiunte negli anni della crisi anche una miriade di vincoli minuti sulle diverse voci di spesa, obblighi di riduzione mirati che oltre a sfidare precise pronunce della Corte Costituzionale e a ledere i principi di una vera autonomia organizzativa, si sommano e s'intrecciano provocando anche paradossali risultati opposti rispetto alle finalità perseguite. E potrei continuare con una lunga serie di aneddoti che non rispettano i criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Vincoli uniformi e astratti che non rispettano il merito delle diverse realtà e farne conseguire le scelte più opportune per il buon andamento dell'azione amministrativa che rappresenta la vera assunzione di responsabilità nel patto tra amministratori e amministrati. Abbiamo avuto problemi di ingerenza nelle nostre politiche nei nostri territori da parte dello Stato come anche di vederci conferire il ruolo di un controllo improprio di supplenza di controllo nel merito delle scelte delle Amministrazioni da parte della Corte dei Conti, costretta a viaggiare spesso su un incerto confine tra legittimità e merito rispetto a scelte discrezionali. Così sono andati in difficoltà migliaia di Comuni. Serve quindi ricostruire insieme un confine più certo a partire dal nuovo quadro di pareggio di bilancio dei principi della finanza pubblica. La fase più pesante dei grandi tagli del Patto di stabilità è stata superata, ma ora ci battiamo per costruire una diversa prospettiva: riordino della fiscalità locale con recupero di livelli di autonomia; maggiore manovrabilità sulle politiche del personale; sostegno agli investimenti; ristrutturazione del debito, poiché sui nostri mutui paghiamo tassi a livello di usura. Tante questioni insomma su cui saremo in prima fila con ANCI nazionale in vista dell'imminente legge di bilancio. E poi "Liberiamo i sindaci", secondo la grande campagna lanciata da ANCI per interventi di semplificazione, contro adempimenti che si sovrappongono o si ripetono inutilmente. I sindaci continuano a rispondere per atti di gestione compiuti da dirigenti nonostante la vigenza del principio di separazione tra indirizzo pubblico e gestione. E ancora la burocrazia. Noi vorremmo stabilire che non si può richiedere ai Comuni qualsiasi documentazione e rendicontazione che sia già in possesso di altre amministrazioni pubbliche. Parlatevi tra voi, tra i vari livelli. Pietà per noi e pietà per i nostri dipendenti. Regole più semplici insomma, differenziate per i piccoli Comuni. Su controlli e trasparenza, per incidere su situazioni patologiche che vanno perseguite con determinazione e durezza, si sono invece messe in campo procedure abnormi che incidono e bloccano la normalità. Al contrario il più delle volte dietro la complessità si nasconde la volontà di chi vuole delinquere nel modo più coperto. Noi siamo l'Italia che vuole tornare a crescere, investire, riconvertire l'economia in funzione della modernizzazione e del cambiamento climatico. I Comuni sono l'Italia della mobilità nuova e della comunicazione verso il futuro, l'Italia che vuole più sicurezza e coesione sociale. Per questo i Comuni devono essere messi nelle condizioni di lavorare al meglio delle proprie potenzialità e capacità. Sono queste battaglie generali, ma che in Lombardia possono trovare una declinazione particolare proprio lavorando insieme. Una fase costituente ci attendo e io, presidente Fontana, ci sto! La Lombardia è una grande e straordinaria Regione, un motore vero della nostra società italiana.

ANCI Lombardia è cresciuta molto negli scorsi anni, grazie a chi si è succeduto alla sua guida e agli amministratori che hanno profuso molto impegno. Oggi è un'Associazione grande, forte, partecipata, adeguata a impegnarsi pienamente nella doppia sfida con ANCI nazionale e con Regione Lombardia e Upl con una grande ambizione condivisa, offrire cioè ai lombardi come a tutto il Paese il racconto di un ulteriore rilancio e modernizzazione.

Solo un cenno a quanto impegnerà i nuovi Organismi. Sull'autonomia differenziata si deve intrecciare un grande percorso di riforma del sistema di autonomie locali. Un vero e proprio progetto e programma di riordino istituzionale e territoriale partendo dal concetto di chi fa che cosa. Con ragionamenti seri, territorio per territorio, specificità che sappiano guardare alla sostanza di una governance multilivello. Ma non solo

ingegneria istituzionale, perché ANCI continuerà a dare il proprio contributo rispetto a tutte le tematiche importanti e prioritarie della nostra regione.

In questo contesto il mio impegno personale. Certo sono un uomo di parte. Ho un'appartenenza a una storia culturale e politica che non ho mai nascosto e a cui non ho mai rinunciato. Ma ho sempre vissuto la politica come battaglia delle idee, impegno e competizione per il bene comune con rispetto e lealtà verso tutti. Ho sempre tenuto fermo il valore delle Istituzioni e della democrazia repubblicana come capisaldi irrinunciabili della nostra convivenza civile e sociale. Ho avuto la fortuna di ricoprire diverse esperienze politiche e istituzionali e il privilegio di incontrare e lavorare con politici intesi nel senso più nobile del termine. Non sono tempi facili, in Europa e nel nostro Paese. Serve ridefinire nel confronto pezzi di lessico e di rispetto. Se eletto, ma anche se non mi doveste eleggere, questo è lo spirito con cui lavorerò, mettendoci tutto l'impegno e la passione che merita questa straordinaria esperienza associativa. Abbiamo tanto da fare insieme. Abbiamo bisogno di tutte le forze, la disponibilità, le competenze, la generosità di questa nostra comunità politico-amministrativa e tecnica. Grazie e buon lavoro a tutti noi.

Il Presidente Rossoni. Grazie a Mauro Guerra. Penso che dopo questo intervento ci siamo fatti la convinzione che stiamo riaffidando l'Associazione a una persona preparata e capace. Grazie per l'intervento e per gli impegni che ti sei assunto. Prima di aprire il dibattito abbiamo un'ulteriore comunicazione del Segretario Redaelli.

Il Segretario generale Redaelli. L'Ufficio di presidenza si è riunito e ha validato la lista che è stata presentata e che ora lo staff distribuirà ai presenti in sala in vista della votazione dei candidati consiglieri del Direttivo di ANCI Lombardia.

5° punto dell'O.d.G.: Interventi dei rappresentanti degli Enti Associati

Il Presidente Rossoni. Grazie. Apriamo gli interventi prenotati, la parola ora a Siria Trezzi, cui seguirà Federica Bernardi. Ringrazio Sua Eccellenza il Prefetto che è stato sino ad ora con noi. Grazie per la sua cortesia e disponibilità.

Siria Trezzi. Grazie a tutti voi. Dopo l'intervento di Mauro Guerra, che è stato davvero complessivo, io desidero restituire e condividere con voi cinque anni di attività e fare in modo che questi anni possano diventare uno stimolo per il prossimo mandato. Ringrazio davvero tutti, tutti i sindaci ma anche gli amministratori comunali che partecipano con le loro competenze all'attività di ANCI. Mi soffermo anche su un aspetto per fornire un altro taglio, un'altra chiave di lettura. E' vero, i sindaci sono considerati eroi o martiri per il contesto in cui sono chiamati a lavorare. Io però non ci sto più. Non è possibile che chi deve assumere un incarico istituzionale debba poi assumere anche ruoli e figure che non gli competono. Né eroi, né martiri.

Chiedo allora di cambiare il tono rispetto ai sindaci e agli amministratori. Chiedo un ruolo, pacato, garbato, di rispetto alto per le scelte che fanno. Senza pensare a miracoli. Chiedo che ci si rivolga loro in modo corretto, sempre. Ci deve essere una norma o una forma che permetta, tutte le volte che un sindaco viene oltraggiato, minacciato, aggredito grazie alla quale non ci sia solo un intervento giuridico-legale, ma anche una mossa importante di condanna morale di un gesto di questo tipo verso l'opinione pubblica. Non è giusto né possibile continuare così. Io ricordo sempre la morte di Laura Prati, sindaco di Cardano al Campo... segue un lungo applauso ... che è stato quanto di più assurdo potesse accadere. Non si muore di lavoro, non si muore di regole, non si muore di correttezza. Facciamo in modo che la figura del sindaco sia davvero una figura di valore rispettata e rispettosa. Nell'ambito di un operato alto che permetta a tutta la comunità di crescere insieme con responsabilità e nel rispetto reciproco. ANCI per alcuni pezzi è il sindacato dei Comuni, ma è anche molto di più. E' un'Associazione che permette un'esperienza unica. Io ho imparato che i miei confini territoriali e virtuali possono essere molto più grandi. ANCI dà un altro orizzonte. Ti insegna ad amministrare guardando il futuro e a programmare. ANCI è il luogo di una rappresentanza attiva. Ogni amministratore può qui venire a dare il proprio contributo e rientrare alla sua municipalità avendo acquisito un altrettanto importante contributo. A tutti quelli che verranno dico di non vivere ANCI solo come un onere partecipativo o come qualcosa che bisogna fare. Vivetelo invece come vivete la vostra vita amministrativa: attività di servizio, di generosità, come bene comune. Crescere insieme e fare scelte condivise significa portare un grande beneficio in termini di risparmio di risorse, di programmazione e di risultati. ANCI serve davvero a lanciare il cuore oltre l'ostacolo. In più ANCI Lombardia è stata in questi anni luogo di grande elaborazione. Avere questa nuova sede ha fatto sì che sia stata apprezzata da partner istituzionali e non, molto importanti. Questo deve essere il ruolo attivo di ANCI. Questo è il senso di responsabilità. Adesso si aprirà una fase nuova e io cito tre sfide che credo possano coinvolgere tutti noi: il riordino amministrativo;

l'Europa con il compito di portare l'Europa in Lombardia con le sue risorse e anche con le buone prassi; l'ambiente, con il compito di mettere in campo politiche innovative. Chiudo con grandissimi auguri a Mauro Guerra e ringraziando chi l'ha preceduto. Confido in una partecipazione grande e responsabile. Buon lavoro a tutti.

Federica Bernardi. Sarò telegrafica. ANCI con i suoi progetti è in Europa e sapremo trarne proposte e prospettive. Ringrazio per questi anni trascorsi in ANCI produttivi e proficui, sia personalmente che per i risultati complessivamente ottenuti. Ho trovato una struttura capace e preparata e quindi il mio ringraziamento va allargato a tutto lo staff. Abbiamo tanti e tanti amministratori validi. In ANCI si fanno analisi anche attraverso discussioni accese ma sappiamo poi fare sintesi, al fine di ottenere i migliori risultati per i nostri Comuni. Questo ho imparato e questo obiettivo dovrà essere perseguito anche dai nuovi amministratori che eleggeremo oggi nel rinnovato Direttivo. Dalla parole ascoltate dal nuovo Presidente Guerra sappiamo che le premesse ci sono tutte. A chi da domani entrerà e si metterà al lavoro raccomando tanta partecipazione, tanta condivisione. Dobbiamo esserci, questo è il mio augurio per tutti noi e per la nostra Associazione.

Il Presidente Rossoni. Grazie Federica. Ora il dibattito continua con Enzo Galbiati, cui seguirà Michela Palestra.

Enzo Galbiati – Io sono un amministratore di un Comune di settemila abitanti. Oggi vorrei evidenziare due punti: anzitutto le difficoltà dei nostri Comuni quando riescono a ottenere contributi e finanziamenti. Quando abbiamo opere importanti non riusciamo a gestire la cassa. Come spesso succede siamo costretti a fare mutui proprio per anticipare questi contributi. Credo sia importante per i Comuni come i nostri avere una maggior disponibilità ed elasticità nei finanziamenti. Devo anche dire dell'importanza del sociale, che però è anche il nostro tallone d'Achille. Molti Comuni sono andati in difficoltà perché devono erogare contributi a cittadini in necessità, ma che così mettono in difficoltà le nostre finanze. Anche in questo ci deve essere data la possibilità di gestire meglio la situazione. Non possiamo farci carico di tutta l'assistenza. Anche lo Stato dovrebbe intervenire adeguatamente. Chiedo ad ANCI Lombardia e al nuovo presidente di farsi carico di questa richiesta e di portarla nelle sedi competenti. Grazie al presidente Brivio per il lavoro sin qui svolto.

Michela Palestra consigliere comunale della Città metropolitana. Porto i saluti del sindaco Giuseppe Sala. La partecipazione di Città metropolitana a questa assemblea e all'Associazione è robusta e convinta. Ringrazio il candidato presidente Mauro Guerra perché è stato il primo che nella sua relazione introduttiva ha citato e ha dato una finalizzazione molto chiara al nostro ruolo. Ha sottolineato le diversità, dal piccolo al grande. Io credo che abbiamo una grande responsabilità e questo è il luogo giusto per rilanciare le sfide e far in modo che i Comuni che sono al centro della politica possano svolgere appieno il loro ruolo. In questo Città metropolitana può essere elemento di raccordo e di semplificazioni anche rispetto alla partecipazione a bandi europei, regionali e molto altro. Serve lavorare assieme e immaginarsi parte di un tutt'uno e avere così una visione d'insieme. Su questo credo che il prossimo mandato sia la continuazione naturale di una grande sfida.

6° punto dell'O.d.G.: Elezione del Presidente di ANCI Lombardia

Il Presidente Rossoni. A questo punto, se non vi sono altri iscritti a parlare, si chiude il dibattito. Comunico che è stata presentata la candidatura unica di Mauro Guerra. Chiedo all'Assemblea il voto palese. Per acclamazione: Siete d'accordo? Lungo applauso.... Grazie. Contrari? Astenuti? Nessuno. Mauro Guerra eletto all'unanimità.

Grazie

7° punto dell'O.d.G.: Elezione del Consiglio Direttivo di ANCI Lombardia

Diamo ora lettura dei gli 88 componenti della lista unitaria. Anche per questi propongo la votazione con voto palese.... Segue applauso. Chi è contrario e chi si astiene? Approvata all'unanimità.

8° punto dell'O.d.G.: Elezione di n. 118 delegati Lombardi al prossimo congresso nazionale ANCI di Arezzo

A questo punto in votazione i 118 Delegati al Congresso nazionale di Arezzo. Approviamo con voto palese?...segue applauso. Astenuti e contrari? Nessuno. Approvati all'unanimità.

6° punto dell'O.d.G.: Elezione del Presidente di ANCI Lombardia

9° punto dell'O.d.G.: Elezione di n. 15 Consiglieri Nazionali di ANCI di competenza Regionale

Ora il voto dei 15 consiglieri nazionali di competenza regionale: Angelini Giuseppe; Bassani Federico; Bulzomi Michele; Checchi Andrea; Ceci Gianfranco; De Pasquale Fabrizio; Della Bitta Luca; Locatelli Stefano; Locatelli Alessandra; Palestra Michela; Schiavi Michele; Sisti Roberta; Zacchetti Ermanno; Zanardi Michele; Zucca Fabio. Per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Unanimità.

10° punto dell'O.d.G.: Varie ed eventuali

Dopo quest'ultima votazione cedo volentieri la parola al Coordinatore delle ANCI Regionali Maurizio Mangialardi.

Maurizio Mangialardi presidente di ANCI Marche e coordinatore delle ANCI regionali. Un grande in bocca al lupo a Mauro Guerra. Oggi sono qui a testimoniare il grande percorso fatto in questi anni in ANCI Lombardia. L'ho frequentata tanto e apprezzato il lavoro messo in campo e il costante punto di riferimento per le altre Anci regionali. Anche per la mia regione, le Marche, non sono mancati dalla Lombardia momenti di solidarietà per i nostri Comuni terremotati. Insieme abbiamo fatto tanti momenti di vicinanza, sostegno e promozione quando si è rischiato che quel territorio venisse cancellato. Anche in quella veste sono qui a ringraziarvi. E ringrazio per il valore della vostra ANCI, emerso anche oggi, perché questo è un luogo dove si riesce a far sintesi delle necessità e si tenta di dare risposte ai problemi. Con il presidente Brivio nell'ultimo periodo, abbiamo risolto il tema abbastanza complicato di Federsanità. Lascio poi al presidente nazionale Decaro le conclusioni, ma devo dire che ho apprezzato il vostro lavoro del bilancio sociale. Noi sindaci siamo lì, presenti ogni giorno: nella metropoli come nel piccolo Comune. Siamo in grado di lavorare per i territori e dare risposte. Così facendo ridiamo anche dignità alla politica. E nessuna riforma può realizzarsi se non attraverso un confronto con l'ANCI. L'Anci è in grado di fare sintesi. Siamo noi, sempre, tutti insieme. Mauro Guerra nel suo intervento ha saputo cogliere tutti questi aspetti e ANCI Lombardia, come sua tradizione, avrà una grande guida. Buon lavoro a tutti.

Il Presidente Rossoni. Grazie. Augurando buon lavoro ai membri del Direttivo cedo ora la parola al Presidente Mauro Guerra.

Il Presidente Guerra. Sono onorato di questo incarico e di questo ruolo. C'è bisogno di tutti voi e che ciascuno mette il proprio impegno nella casa dei Comuni. Grazie a voi tutti e ora la parola al presidente nazionale Antonio Decaro.

Decaro. Ci tenevo davvero tanto a essere qui. Per salutare Virginio Brivio e per fare i miei auguri a Mauro Guerra, persona equilibrata che sta nel mondo di ANCI da tanto tempo. E' stato anche uno dei parlamentari che ha sempre difeso gli interessi dei Comuni. Mi sono ritrovato con lui diverse volte nelle battaglie che periodicamente abbiamo svolto nei confronti dei diversi Governi. Questo che viviamo è un momento particolare, con il nuovo Governo da poco insediato e con la necessità di discutere la manovra finanziaria. Noi anche con il precedente Governo avevamo fatto un lavoro importante, con i viceministri Castelli e Garavaglia, che ci aveva portato ad ottenere dei risultati e altri stavamo ottenendoli nella legge di bilancio. Tutto questo è fondamentale per gli impegni che noi abbiamo preso con i nostri concittadini. Le risorse umane ed economiche servono a questo. Si è discusso tanto sui crediti di dubbia esigibilità e sulle ripercussioni sui nostri bilanci. Chiediamo la possibilità di intervenire, di poter accedere alla banca dati, di semplificare le notifiche, di poter essere parte attiva nella lotta all'evasione. Poi c'è la perequazione. Nel passaggio sulle imposte della casa i Comuni hanno perso 330 milioni. Si prende atto dell'errore e si rimedia? Invece no! Ogni anno si rinvia. C'è pure una norma che dice che nel 2019 il taglio agli enti locali il taglio è terminato: province e città metropolitane hanno ritrovato i loro soldi, noi Comuni i 560 milioni del taglio invece non li abbiamo più ritrovati. Il Governo precedente ci ha detto: fate ricorso! E il Governo attuale ha ribadito: aspettate gli esiti del ricorso! E così prendono tempo sulle risorse che a noi servono per garantire i servizi ai cittadini. Analogo discorso per gli investimenti. Abbiamo chiesto il 10% dell'agenda urbana, per le riqualificazioni, per il piano delle periferie e di ricucitura urbana per frenare il degrado. Poi ci sono i piccoli Comuni: abbiamo chiesto investimenti anche per loro, sulla base della legge esistente. Ma le risorse erogate sono esigue, del tutto insufficienti. In Lombardia come altrove si deve evitare lo spopolamento delle zone periferiche, perché questo significherebbe non presidiare più una parte importante del territorio. Dobbiamo invece creare un'agenda del controesodo e questo si può fare puntando sulle eccellenze che già sono presenti. Fare il sindaco porta con sé grandi responsabilità anche penali. Ma essere amministratore locale è il mestiere più bello del mondo. La nostra associazione rappresenta proprio gli amministratori locali. Come

oggi avete dimostrato è importante stare insieme. Cosa tiene insieme le persone? Non l'oro, non il potere, ma una storia. Ecco noi siamo una bella storia. Nessuno la può fermare. Buon lavoro a tutti voi. Viva l'ANCI. Viva i Comuni del nostro Paese.

Il Presidente Rossoni. Grazie al Presidente nazionale Antonio Decaro, intervenuto oggi con il vicepresidente Roberto Pella che saluto. Ringrazio tutti i presenti e dichiaro chiusa la seduta.

Il Segretario Generale

Rinaldo Mario Redaelli

Il Presidente

Gianni Rossoni